

Accademia Italiana della Cucina i 60 anni della delegazione aretusea

Angelo Tamburini. «Nata nel 1962, è la più antica di Sicilia dopo quella di Palermo. Il fondatore e primo delegato è stato un friulano, il prof. Guido Carnera primario ortopedico»



«Orgoglioso di aver organizzato incontri con la partecipazione di Accademici di tutto il mondo»

Nel giardino dell'agriturismo "Terrazza sul Mare" la celebrazione del sessantesimo anniversario di fondazione della delegazione di Siracusa dell'Accademia Italiana della Cucina. Il delegato Angelo Tamburini ha sottolineato che «la Delegazione, nata nel 1962, è la più antica di Sicilia dopo quella di Palermo. Il fondatore e primo delegato è stato un friulano il prof. Guido Carnera primario ortopedico dell'Umberto Primo, innamorato della cucina siciliana in genere e siracusana in particolare. Dopo un breve periodo di crisi la Delegazione è concretamente rinata nel 1984 ad opera del delegato Enzo Siena, papà dell'attuale accademica Carla. Enzo Siena ha dato un notevole

le slancio non solo pubblicando numerosi articoli di gastronomia ma soprattutto riuscendo a cooptare diverse personalità di prestigio della Siracusa di quegli anni tra cui il senatore Eduardo Di Giovanni che visse fino a 104 anni.

«Non è possibile elencarvi le numerose iniziative portate a termine in questi 16 anni del mio impegno - ha aggiunto Tamburini - anche perché buona parte di voi ne è testimone. Ma vado particolarmente orgoglioso di avere organizzato per ben sette volte una cinque giorni di incontri, di visite e di convegni - qui a Siracusa - con la partecipazione di un totale di ben 700 Accademici provenienti da molte Delegazioni del mondo. Ringrazio, per il loro apporto fattivo, i componenti della Consulta della Delegazione: Rosalia Maria Sorce, vice delegata; Salvatore Giardina, consultore-segretario-tesoriere; Umberto Di Pasquale, consultore; Sebastiano Leone, consultore; Anita Rubera, consultore; Danila Saraceno, consultore; Giuseppe Vassques, consultore».

Dopo l'intervento di Tamburini, Carla Siena gli ha consegnato alcune testimonianze storiche relative al periodo di gestione del padre e fra questi l'antico gagliardetto.

Quindi Vittorio Pianese ha presentato "Intervista siracusana- Testimonianze di un territorio dagli anni sessanta alla Pandemia del 2020".

La cena è stata dedicata al tema "La Tavola del contadini. Il campo, il cortile, la stalla nella cucina della tradizione regionale": una sequenza di pietanze confezionate in maniera tradizionale e con genuini prodotti dell'orto e del campo dell'agriturismo e del territorio siracusano. ●

In alto a sin. Angelo Tamburini, delegato di Siracusa dell'Accademia Italiana della Cucina che ha presieduto la cerimonia del sessantennale della Delegazione di Siracusa



CONSEGNATA una pregiata ceramica celebrativa, realizzata dall'accademica Renata Emmolo



Foto di gruppo degli accademici nell'ultima conviviale che ha celebrato un compleanno importante per la delegazione siracusana dell'accademia italiana della cucina

CITTÀ DELLA NOTTE

Il "Teatro nel cuore" di Officina Teatrale animato da gruppi teatrali di professionisti

GIORGIO CÀSOLE

La commedia degli equivoci è un genere teatrale che affonda le radici nell'antica tradizione romana, quella plautina per essere più precisi. Plauto, il più prolifico e brillante commediografo romano sapeva far ridere il suo pubblico, non solo mettendo in scena situazioni equivocate, ma anche con battute dai doppi sensi. Situazioni e battute equivocate non mancano nella commedia dell'augustano Attilio Piazza "Furto con... chiasso", a cura di "Officina teatrale", fondata, presieduta e diretta dallo stesso Piazza.

Spettacolo che ha convinto il pubblico, sin dal levar del sipario con l'allegria musicchetta della Pantera Rosa.

Il lavoro ci è parso una divertente pochade in salsa siculo-augustana, dove gli interpreti si sono essi stessi

divertiti, grazie anche agli accorgimenti registici, come quello di un dialogo ripetuto al rallentatore, sia nella gestualità che nella voce, un gioco mimico di chiaro riferimento cinemato-



Attilio Piazza

grafico. Enzo Luglio, nei panni del ladro, con Peppe Tringali, in quelli di Peppe Di Mare, e Mariacristina Aleo in quelli dell'amante, hanno dominato molto bene la scena, con la collaborazione di Mariagrazia Coco e di Sofia Morello, rispettivamente moglie e figlia del ladro, Anna Scòzzari, moglie di Peppe Di Mare, Rosario Ragusa, marito dell'amante, e Giuseppe Corbino, un secondo ladro. In scena è andata l'illusione di due fratelli senza lavoro e senza risorse, che vivono in una casetta d'affitto e devono trovare ogni pretesto per non pagare il padrone di casa che li vuole sfrattare.

A Città della notte Mauro Italia e i suoi sodali hanno portato a termine la stagione denominata "Teatro nel cuore", con la partecipazione di vari gruppi teatrali di professionisti in giro per l'Italia. ●



Uno spettacolo di "Officina Teatrale"